

 **La recensione**

**Claudio Bisio,
da contestatore
a «contestato»**

Nelle parole di «Father and son» di Cat Stevens, che chiude l'omonimo, emozionante spettacolo di Claudio Bisio andato in scena al Bellini, c'è il senso dell'eterna ellissi che lega i rapporti generazionali. L'attore milanese come i tanti «ragazzi» degli anni '70 (e con lui l'autore Michele Serra) è stato un contestatore. Ma ora – racconta a tutto ritmo il monologo – ad essere contestato è lui, il logorroico papà (separato) a caccia di un senso da dare alla vita dell'abulico figlio. Che passa il giorno su un divano a mangiare wurstel, vedendo telefilm, ascoltando ipod con cuffiette e inviando sms. Un quadretto dell'Italia di oggi, quindi, condito anche da battute su politica e costumi. E così con amaro divertimento, Bisio conduce tutti, specie i suoi coetanei, in tour per l'Italia, in un viaggio nelle consapevolezze del tempo che passa, nonostante i tentativi di fermarlo lì dove ci piacerebbe di più.

(S. de St.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

